

## **ECONOMIA**

# Patto per il Sud Allarme Cna «Troppi fondi sono bloccati»

Il presidente della Cna territoriale di Ragusa, Giuseppe Santocono, non ci sta. I Patti per il Sud, che avrebbero dovuto garantire una boccata d'ossigeno anche all'economia dell'area iblea, ci sono ma di fatto restano bloccati. «E l'impossibilità di aprire i cantieri - sottolinea Santocono - potendo contare su milioni di euro, di fatto impedisce alla nostra realtà di potersi sviluppare, di potere mantenere il passo con altre zone del centro Italia che continuano a marciare spediti. E' necessario invertire la tendenza».

**MICHELE FARINACCIO** PAG. 33

## **CENTRI STORICI**

### **Commissione, domani il vertice**

La commissione Risanamento Centri Storici si riunirà domani alle 9, presso la sala riunioni del settore. In esame il progetto relativo alle proposte di fruizione della vallata S. Domenica

# La raccolta della plastica è privata o solo del Comune?

Battaglia legale per l'iniziativa avviata presso alcuni ipermercati  
L'assessore: «Giudizio pendente, sospendiamo gli sconti Tari»

LAURA CURELLA

## GARA BLOCCATA DA UN RICORSO.

l.f.) Ancora ferma la svolta sui rifiuti prospettata dal bando di gara settennale avviato dall'amministrazione. Dopo i tempi lunghissimi dell'Urega, dopo l'assegnazione definitiva (data fine aprile) all'Ati risultata vincitrice dell'appalto, c'è adesso un ricorso di un'impresa a bloccare l'iter. Una situazione che, ha sottolineato più volte l'assessore Zanotto, sembra mortificare il lavoro messo in campo dagli uffici che, dopo oltre due anni, vedono ancora allungare i tempi di realizzazione.

Sottolineano la volontà di riaprire il dialogo con l'amministrazione, di lasciarsi alle spalle il braccio di ferro fatto di diffide, querele, battaglie politiche portate avanti dalle opposizioni al M5s. Loro sono il titolare della Ecoline srl, Damiano Battaglia, ed il legale Salvatore Molè che ieri hanno partecipato alla conferenza stampa indetta da Giovanni Iacono di Partecipiamo, affiancato da Giorgio Massari.

Si parla di eco-compattatori e della querelle che ha visto il Comune diffidare l'Ecoline alla gestione della plastica raccolta attraverso le strutture ubicate negli spiazzali di due supermercati cittadini. L'Ecoline si è rivolta al Tar. In attesa della sentenza di merito, a seguito dell'ordinanza Cga, da lunedì scorso la gestione degli eco-compattatori è tornata a carico dell'azienda. "Una vicenda che dà pienamente il senso di come una città non solo viene mal governata ma anche mal rappresentata - ha esordito Iacono -. Perché l'assessore all'Ambiente Antonio Zanotto, dopo aver partecipato all'inaugurazione di questa iniziativa, ha repentinamente cambiato idea e chiuso ogni strada all'attività. Credo dovrebbe dimettersi".

Damiano Battaglia racconta di a-



ver avviato l'impresa, forte di un'autorizzazione regionale. Da agosto 2016 a marzo 2017 i due eco-compattatori hanno raccolto circa 96 tonnellate di rifiuto plastico ed erogato alla cittadinanza 38 mila di buoni sconto da spendere nei supermercati collegati. "A causa della diffida per circa un anno abbiamo operato, vanificando ogni profitto. La plastica è stata raccolta dalla dit-

ta che attualmente gestisce il servizio di igiene ambientale", dice Damiano. "Riteniamo questa battaglia - ha aggiunto Massari - un'importante azione culturale per la nostra città perché incentiva le buone prassi e contribuisce a far crescere il circolo virtuoso attorno alla tematica rifiuti".

L'assessore Zanotto in più occasioni aveva difeso il principio che i

Un contenitore per la plastica e, nel tondino, Giovanni Iacono

rifiuti rappresentano una risorsa per l'amministrazione, sottolineando di dover vigilare sui privati pronti a portare avanti una raccolta selvaggia pur di fare profitto. "Nessuna raccolta selvaggia. Dal 2003 il decreto Ronchi ha depennato la privatizzazione comunale sui rifiuti urbani da avviare al recupero - ha detto l'avvocato Molè - nel principio di ridurre il più possibile il conferimento dei rifiuti in discarica". Ed ancora, "contestiamo all'assessore di aver veicolato il messaggio che a causa di questa querelle probabilmente l'amministrazione sarà costretta a sospendere l'erogazione dei bonus sulla Tari".

L'amministrazione a tal proposito ha comunicato che: "A seguito delle istanze pervenute circa l'attribuzione di sconti Tari relativa al conferimento di unità di imballaggio in plastica presso alcuni ecoraccoglitori installati presso i parcheggi di ipermercati a Ragusa, si precisa che è attualmente pendente al Tar di Catania un ricorso che potrebbe avere come esito l'impossibilità per il Comune di tenere in conto le quantità conferite presso i supermercati nel calcolo della percentuale di raccolta differenziata. Alla luce anche della recente ordinanza provvisoria del Consiglio di Giustizia Amministrativa sulla questione, gli uffici competenti fanno sapere che, in via cautelativa, non si procederà al momento all'attribuzione della sconti Tari in favore dei cittadini che conferiscono plastica presso gli ecoraccoglitori fino all'esito del procedimento giudiziario in corso, che sarà definito con sentenza".

## La Cna denuncia

# «Patto per il Sud i fondi ci sono ma nessuno li vuole sbloccare»

MICHELE FARINACCIO

Le risorse ci sono. Ma sono bloccate, come se si trovasse in un imbuto. Il motivo? Mancano le progettazioni esecutive, gli enti locali sono alla canna del gas, le procedure risultano essere lunghe e farraginose oltre ad esporre a ricorsi e intoppi. Anche la nuova legge sugli appalti non aiuta a velocizzare l'iter nonostante le buone intenzioni del legislatore. Parola del presidente della Cna territoriale di Ragusa, Giuseppe Santocono, che prende posizione sui finanziamenti destinati alla Sicilia in generale, e all'area iblea in particolare, che, nell'ambito delle politiche di coesione, destinano all'isola qualcosa come 2 miliardi e 320 milioni di euro, vale a dire milioni di euro al territorio ibleo per la realizzazione di importanti progettazioni. Santocono mette a



Il presidente Santocono con il responsabile della Cna costruzioni Schininà

nudo le fragilità del sistema ma chiede anche di individuare i percorsi per non perdere l'ultima opportunità per uscire dalla crisi. «Se si aprono i cantieri - sottolinea - si rimette in moto

l'intera macchina. Se si rialza l'edilizia, come in un effetto domino, si rialza l'intera capacità produttiva del territorio. Purtroppo, dobbiamo prendere atto di numerosi ritardi nella programmazione mentre gravi risultano essere le lacune della macchina burocratica, totalmente assente la concertazione. Ma allora a cosa servono questi fondi? In realtà, continuiamo ancora adesso a chiedercelo».

Giorgio Biazzo, portavoce dell'articolazione di mestiere edilizia della Cna territoriale di Ragusa, aggiunge: «Il grido d'aiuto di un settore al collasso non viene solo dalle imprese o dagli artigiani ma anche dai sindaci e dagli amministratori intrappolati tra pastoie burocratiche, labirinti legislativi e uffici sottodimensionati. E dobbiamo fare presto. Per intenderci, se nel 2018 non avremo speso il

17% dell'ammontare, perderemo l'intera risorsa. Traguardo al momento reso ostico dalla gravissima carenza di progettazione esecutiva». Insomma, un quadro a dir poco devastante. «Per non parlare - aggiunge Vittorio Schininà, responsabile organizzativo di Cna costruzioni Ragusa - degli ulteriori limiti determinati da procedure farraginose spesso esperte a eccessiva discrezionalità decisionale e a continui ricorsi. Il 2017 può diventare l'anno della ripartenza. Le risorse ci sono ma scontiamo un vuoto per quanto riguarda la progettazione esecutiva. Numeri alla mano, entro il 2017, se tutte le istituzioni coinvolte faranno la loro parte, il territorio di Ragusa e provincia potrebbero avere un'iniezione di circa 120-150 milioni di euro. Le somme riguardano gli interventi per i porti e per la viabilità minore.

**COMISO.** Il presidente di Intersac Peppino Giannone interviene dopo le dimissioni del presidente Soaco, Bocchetti

## «L'aeroporto prosegue la sua corsa»

Digiaco: «Entri in squadra anche una persona qualificata come Gianni Scapellato»

LUCIA FAVA

**I NOMI.** I.f.) Le dimissioni di Bocchetti creano adesso una vacanza in seno alla società di gestione dell'aeroporto Pio La Torre che solo il sindaco Filippo Spataro può colmare. Spetta, infatti, al primo cittadino comisano, in qualità di rappresentante del socio di minoranza, individuare il prossimo presidente di Soaco. E se il toto nomi per la presidenza è già ripartito, l'on. Digiaco lancia quello di Gianni Scapellato.

Comiso, Soaco va avanti. Le dimissioni del neo presidente, Salvatore Bocchetti, non provocheranno alcun immobilismo in capo alla società di gestione dell'aeroporto Pio La Torre di Comiso. Ad assicurarla è Peppino Giannone, presidente di Intersac, società che detiene le quote di maggioranza di Soaco. "Non ci sarà alcun blocco dell'attività, dispiace per le dimissioni di Bocchetti, persona sulla cui professionalità e serietà non ci sono dubbi, ma presidente e ad hanno lavorato insieme, pertanto la continuità in Soaco è assolutamente garantita. Piuttosto, procederemo a breve all'elezione di un vicepresidente, figura che è presente in tutti gli organismi e che sarà eletta tra gli stessi consiglieri di Soaco".

Prossimi passi sono la convocazione dell'assemblea dei soci e, a seguire, quella del cda della Società aeroporto di Comiso. "In quella sede - spiega Giannone - faremo il punto sul bilancio, che è in fase di gestazione, e sul piano industriale che stiamo rielaborando". Nessuna crisi, dunque, per le dimissioni di Bocchetti. "E' logico che il legale rappresentante ci voglia - chiarisce il presidente di Sac -, dipen-



L'aerostazione di Comiso e, in alto a destra, il presidente di Intersac, Peppino Giannone

de dal socio di minoranza e credo che il sindaco abbia tutto l'interesse a nominarlo quanto prima".

"Al di là del fatto che i compiti amministrativi spettano all'ad - interviene l'ex presidente Soaco, oggi consigliere Sac, Rosario Dibennardo -, il presidente è sempre una figura im-

portante, soprattutto in questa fase di start up dell'aeroporto, poiché rappresenta l'azienda all'esterno e funge da garanzia per i soci nel cda. Come consigliere Sac, insieme all'ad Torrisi e alla presidente Baglieri, abbiamo dato la massima disponibilità al management Soaco in tutte quelle opera-



zioni in cui Catania può essere di supporto a Comiso. Lo stiamo facendo con l'amministratore Cappello, ci mettiamo a disposizione anche del nuovo presidente".

Diversi, intanto, i nomi che circolano per il prossimo numero uno di Soaco. "Le dimissioni di Bocchetti - interviene l'ex sindaco, oggi consigliere regionale, Pippo Digiaco - confermano quanto sia impegnativo lo stato dell'arte della società aeroporto di Comiso, che richiede assiduità e presenza. Ora la classe dirigente di Comiso farà le proprie valutazioni, ma credo che sia indispensabile che un ruolo, a garanzia del futuro dell'aeroporto di Comiso e non necessariamente come presidente, debba essere dato all'avvocato Gianni Scapellato che ritengo uno dei soggetti più qualificati e più competenti del settore dell'aviazione civile nazionale".